



Bagnoregio, 15 dicembre 2022

Carissimi amici,

in questi ultimi anni abbiamo ricevuto da parte vostra molti aiuti per portare a termine i lavori di ricostruzione della parte crollata del convento di Sant'Agostino a noi affidato dalla Diocesi di Viterbo.

Il grosso dei lavori, eseguiti con grande professionalità dalla Ditta *Fratelli Arcan-geli*, si era concluso nell'anno 2021, ma ancora rimanevano tanti dettagli da curare e una buona parte di burocrazia da completare.

Ora possiamo dire che il cantiere è ufficialmente chiuso e che nel nuovo edificio, ormai abitato, fervono grande attività e vita.

Quello che ancora manca è ringraziare tutti voi che ci avete sostenuto offrendo le vostre competenze, il vostro tempo, la vostra amicizia, il vostro aiuto economico: non citiamo personalmente, ma siate sicuri che nessun gesto è passato inosservato e che la gioia con cui vi siete interessati e avete partecipato ci ha colpito e commosso.

Un solido edificio di cemento armato, antisismico, rivestito di tufi, curato nei minimi particolari è stato costruito in un tempo record ma noi sappiamo che questo edificio ha uno scopo ben preciso: bisogna che sia davvero quella casa di preghiera e di offerta che i nostri fondatori hanno desiderato e che la Chiesa aspetta da noi.



In questo sforzo di vita al servizio della Chiesa e nella nostra preghiera sta il “Grazie” che rivolgiamo a ciascuno per quanto avete fatto.

La forma di nave del nuovo edificio, costruito sull’antica cinta muraria della città, aveva fin dall’inizio ispirato l’architetto Claudio Catucci. Ci diceva che era necessaria una polena perché la nave del convento attraversasse il mare della storia. Ed è stato lui a scegliere di porre nella nicchia, che aveva voluto nell’angolo, il simbolo della nostra Comunità: l’*Agnus Dei*. Il disegno ideato nel suo studio è stato realizzato in acciaio corten.

Così dal 17 marzo l’*Agnus Dei*, immolato e glorioso, orientato verso la Stella Polare, domina il lato nord del nostro convento anche nella notte, suggestivamente illuminato.

Concludiamo questa lettera con le parole che la nostra Madre Diane-Marie aveva pronunciato anni fa meditando sul nome della nostra Comunità e sul significato della nostra vita. Sono parole che abbiamo dedicato all’Architetto, ai suoi aiuti, a tutti coloro che hanno collaborato “sul campo” con vero spirito di dedizione, competenza e preziosa amicizia. Adesso desideriamo che raggiungano anche tutti voi:

*Lì dove siamo, deve essere realmente costruita la casa dell’amore, della penitenza e dell’offerta, vissuta nel nostro cuore. È la casa del cantico dell’Agnello.*

*Certamente è una casa che non dura sulla terra, dal momento che gli abitanti non durano che alcuni anni. Bisogna che ogni pensiero, ogni atto, ogni sguardo sia qualcosa che costruisce la Casa eterna, in modo che, alla fine del nostro pellegrinaggio, siamo chiamati nella Casa che avremo aiutato a costruire, nel Cielo.*

Che il Santo Bambino di Betlemme vi colmi della sua benedizione e che la Santa Vergine vi protegga nel cammino verso il Cielo

*Le Suore della Fraternità della SS. Vergine Maria*

